

VR 086

Villa Ridolfi Cossali, Sella

Comune: Castelnuovo del Garda

Frazione: Castelnuovo del Garda

Via Cossali, 11

Irrv 00001082

Ctr 123 50

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1960/09/12

Dati catastali: F. 18, M. 88

Situata lungo la strada statale 11 Verona-Brescia, a ovest dell'abitato di Castelnuovo, la villa domina la campagna circostante con la mole della sua torre colombara che fa da contrappunto al torrione visconteo, sul colle vicino, ultimo residuo dell'antica rocca di Castelnuovo.

Il complesso fu edificato, tra il xv e il xvi secolo, sulle terre acquistate dai conti Cossali a seguito della liquidazione della fattoria scaligera operata dalla Repubblica di Venezia. A partire dal 1650 i Cossali svolsero le funzioni di vicario con giurisdizione feudale. Nel 1906 la villa, con le sue pertinenze, fu acquistata dalla famiglia Sella che la detiene tutt'ora.

Per la sua posizione, l'edificio ospitò nel corso dei secoli personaggi illustri: nel 1760 l'infanta di Spagna che andava a Vienna sposa all'arciduca Giuseppe; nel 1768 Carolina Maria Luigia d'Austria; nel 1771 Ferdinando d'Austria, governatore a Milano. Nel 1796, durante la campagna d'Italia, il generale Fray, dell'esercito napoleonico, offrì un pranzo a cui parteciparono i rappresentanti di Austria, Russia e Regno di Sardegna.

Il complesso, dominato dalla possente torre colombara, che probabilmente rappresenta il nucleo originario, è costituito dalla villa il cui prospetto principale, a sud, si affaccia sulla corte con i rustici, le abi-





tazioni contadine e la cappella. Il corpo padronale, uno degli esempi più rappresentativi dell'architettura di villa quattro-cinquecentesca del veronese, si presenta come una costruzione a due piani più il sottotetto; il settore centrale è occupato, al piano terra, da un portico con dieci arcate, sostenute da colonne in pietra e, al primo piano, da un loggiato con dodici arcatelle poggianti simmetricamente su sei delle arcate inferiori: «questa doppia serie orizzontale di arcate determina l'effetto della facciata. Non più separazione dei piani, ma un'armoniosa distribuzione di volumi» (*Relazione di vincolo*, 1960). La loggia su-

periore è affiancata da due coppie di finestre con cornici in pietra, mentre il sottotetto presenta piccole aperture rettangolari.

A nord la facciata non ha alcun tipo di decorazione architettonica; la mancanza di accessi originali e le finestrelle del piano terreno fanno pensare a un edificio fortificato, aperto esclusivamente verso la corte interna.

Si accede al piano nobile attraverso una scala in pietra collocata al centro della casa, che conduce nella loggia superiore. Una seconda scala di servizio, all'estremità orientale del portico, conduce alla cantina voltata (*Relazione di vincolo*, 1960). Al piano terra, alcuni ambienti conservano gli originali soffitti a volte e a ombrello; due sale presentano apparati risalenti al XVIII-XIX secolo; una è decorata con motivi militari, l'altra è una tipica "stanza-paese" interamente affrescata con paesaggi fantastici ispirati al mondo agreste e all'ambiente lacustre del Garda.

La cappella, edificata nel 1697 da Giobatta Cossali in onore di San Carlo Borromeo, è inserita nell'ala occidentale della corte. La facciata, rivolta sulla strada, presenta un semplice frontone triangolare; all'interno sull'altare marmoreo è stato collocato un dipinto moderno dopo che la pala originaria era stata trafugata.

La villa comunica direttamente col fondo agrario; nel cortile antistante vi è un «piccolo ma ben intonato giardino con graziosa fontana al centro» (Viviani, 1975).



*Il fronte che guarda la campagna di Castelnuovo con la possente torre colombara (Archivio IRVV)
Particolare di uno degli affreschi raffigurante il paese di Pescantina sull'Adige (Archivio IRVV)*